

ALLEGATO B) AL PIAO : CONTESTO ESTERNO – FENOMENI DI CRIMINALITA'

L'analisi di contesto esterno è contenuto essenziale del PIAO poiché, evidenziando le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'ente opera, analizza i fattori esterni che eventualmente possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi costituendo pertanto il presupposto per la progettazione delle misure organizzative di prevenzione. Si tratta di una fase preliminare indispensabile, come ripetutamente rappresentato negli indirizzi forniti da Anac con i PNA, e deve essere condotta al fine di programmare la strategia di prevenzione del rischio corruttivo. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'acquisizione di informazioni ambientali e strutturali, nonché relative alle relazioni esistenti con gli stakeholder, utili all'ente per progettare e calibrare le misure di prevenzione del rischio corruzione. Come indicato nel PNA 2022, confermato per quanto concerne tali aspetti dai PNA successivi, la disamina riferita al contesto esterno riguarda principalmente le dinamiche territoriali o settoriali che possono essere valutate come spia o indicatore di allarme rispetto ad influenze o condizionamenti dell'azione amministrativa. In base all'allegato metodologico del PNA 2019 dal punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

- 1) acquisizione dei dati rilevanti;
- 2) interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Per quanto concerne le emergenze rilevanti in tale fase di analisi, si segnalano i dati relativi alla eventuale presenza nel territorio della Regione e della Provincia di Perugia in particolare, delle organizzazioni criminali e/o la presenza di infiltrazioni di stampo mafioso, le evidenze inerenti in particolare ai reati contro la pubblica amministrazione e reati di riciclaggio nonché i dati che possono essere resi disponibili dall'interno dell'amministrazione con riferimento alle pregresse attività di indagine e monitoraggio dei piani triennali di prevenzione della corruzione (segnalazioni esterne eventualmente ricevute, attività di monitoraggio periodico relative alle prescrizioni del piano, informazioni acquisite mediante indagine con gli stakeholder di riferimento).

Analisi e valutazione impatto contesto esterno

Analisi del Contesto regionale e provinciale

Il 18 giugno 2024 è stata resa pubblica la relazione della Direzione investigativa antimafia (D.I.A) sull'attività svolta ed i risultati conseguiti nel primo semestre 2023, nella quale sono descritti nel dettaglio i nuovi business e le modalità di sviluppo della criminalità organizzata.

In particolare per la situazione della Regione Umbria, l'analisi degli esiti investigativi continua a non evidenziare forme di radicamento stabile di strutture criminali in grado di infiltrarsi nel territorio umbro.

Non va però dimenticato come nel precedente rapporto si leggesse che: *“Tuttavia, pregresse attività di indagine hanno comprovato l'esistenza di proiezioni di 'ndrangheta e camorra, sempre tese a cogliere le opportunità economico – finanziarie al fine di porre in essere le strategie per il riciclaggio di capitali illeciti in un fiorente tessuto socio – produttivo come quello umbro, caratterizzato da un reticolo di piccole e medie imprese. Tale aspetto è alimentato anche dalla presenza delle Case di reclusione di Spoleto e Terni che ha favorito l'insediamento in quei territori di interi nuclei familiari, di origine calabrese e campana, imparentanti con i soggetti ristretti in regime detentivo speciale”*.

Per contrastare tali fenomeni, la Prefettura e la Procura di Perugia hanno sottoscritto, il 15 febbraio 2022, un Protocollo al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto della criminalità mafiosa mediante attività congiunte di monitoraggio ed analisi su possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, anche e soprattutto in vista dei progetti di investimento alimentati con le risorse destinate all'Umbria nell'ambito del PNRR.

Altro elemento di possibile rischio continuano ad essere gli ingenti finanziamenti pubblici per la ricostruzione post sisma che anche in passato è stato oggetto di tentativi di infiltrazioni negli appalti da parte di società legate ad organizzazioni criminali extraregionali; a tal proposito si evidenzia che il Commissario alla Ricostruzione Post sisma 2016 con “L'Accordo per l'esercizio dei compiti di alta sorveglianza e di garanzia della correttezza e della trasparenza delle procedure connesse alla ricostruzione pubblica post – sisma”, stipulato il 2 febbraio 2021, con ANAC, ha ulteriormente disciplinato le attività di vigilanza e di verifica preventiva della legittimità degli atti riguardanti l'affidamento e l'esecuzione dei contratti nelle Regioni interessate dal sisma.

Di particolare interesse sono le considerazioni desumibili dai dati del periodo giugno 2023 – luglio 2024, espresse nella Relazione del Procuratore Generale della Corte di Appello di Perugia, presentata in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario. La relazione evidenzia nella parte

relativa alla politica criminale interessanti considerazioni in merito alla presenza silente, nel territorio della Regione, delle organizzazioni criminali.

Si legge infatti nella relazione del Procuratore: *“le tipologie criminose sono in tutto il distretto, essenzialmente simili e costituite da reati in codice rosso, in materia di traffico di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio, in particolare furti in abitazione. Anche se non ci sono stati casi di scioglimento di enti locali per infiltrazioni mafiose, appare necessario monitorare attentamente il fenomeno.*

Nella relazione del Procuratore Generale di Perugia si legge poi almeno un altro passaggio meritevole di attenzione per ciò che concerne i profili di interesse degli enti locali e precisamente:

“Nella Regione Umbria è giusto lanciare un allarme sulla criminalità minorile, da considerarsi sintomo di un disagio sociale più profondo. Questo fenomeno è particolarmente rilevante nelle aree urbane come Perugia, Terni, Foligno e altre città umbre”.

In considerazione di quanto sopra esposto merita particolare riflessione la rilevanza della gestione dei fondi finanziati con il PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC) che interessano molti enti locali dell'Umbria ed anche il Comune di Giano dell'Umbria.

Ad aprile 2024, in Umbria, Comuni ed Unioni di Comuni risultano soggetti attuatori di 1369 progetti per un finanziamento complessivo di 620,1 milioni di euro, assorbiti per 1/3 dal Comune capoluogo e per 91,3 milioni dai Comuni con popolazione residente compresa tra 10.000 e 20.000 abitanti. Tra i progetti destinatari di maggiori stanziamenti si segnalano quelli relativi alla rete ferroviaria e quelli per le infrastrutture sociali, le famiglie, le comunità e il terzo settore.

Per quanto riguarda più specificatamente il Comune di Giano dell'Umbria, l'ente risulta assegnatario, quale soggetto attuatore, di risorse a valere sul PNRR per un totale di euro 1.906.336,00 (distribuiti per la parte di gran lunga prevalente – 1.702.000,00 euro – per interventi sul patrimonio pubblico e per la restante, euro 204.336,00, per progetti di digitalizzazione e innovazione).

Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno relativo all'organizzazione comunale assume rilevanza preponderante in relazione agli aspetti che da essa possono emergere e che sono schematicamente descritti dal PNA 2022.

Ciò che in effetti assume rilevanza è riferito, non tanto al dato numerico di consistenza delle risorse umane a disposizione, dato che viene successivamente sviluppato nella sezione 3 – Organizzazione e Capitale Umano del presente documento, quanto invece relativamente alla distribuzione delle funzioni pubbliche e dei relativi procedimenti gestite dalla struttura secondo una diversa gradazione e distribuzione delle responsabilità.

Il Comune di Giano dell'Umbria ha da diverse annualità una macro organizzazione che prevede 5 Settori :

1^ Settore – Amministrativo;

2^ Settore - Finanziario;

3^ Settore - Urbanistica;

4^ Settore – Tecnico - Manutentivo;

5^ Settore – Polizia Locale.

Conseguentemente alla macro organizzazione così disposta, il Sindaco ha assegnato gli incarichi di elevate qualificazioni.

Si evidenzia negativa in merito a segnalazioni ricevute da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Per quanto concerne la descrizione in dettaglio della composizione e distribuzione risorse umane nei settori si rinvia ai contenuti della Sezione Organizzazione e Capitale Umano del PIAO 2025 - 2027.